

# CATALOGO

DEI

## MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIATILI

DELLE MADONIE E LUOGHI ADIACENTI

PER

ENRICO PIRAJNO

BARONE DI MANDRALISCA



PALERMO

DALLA STAMPERIA ORETEA

Via dell'Albergaria num. 240.

—  
1840.

AL CHIARISSIMO

**BARONE ANDREA BIVONA**

IL BARONE ENRICO PIRAJNO

SALUTE

*Egregio Amico*

*Poichè occupato nella esercitazione della vostra carica non poteste meco visitare i Nebrodi, mi affretto a soddisfare la vostra curiosità, trasmettendovi il Catalogo, dove troverete enumerate le specie di Molluschi terrestri e fluviatili da me rinvenute nella escursione fatta a quelle montagne e luoghi adiacenti il giugno ora scorso. In leggendolo vi accorgete di leggieri di quante specie siasi accresciuta la Malacologia Siciliana, facendo delle ricerche semplicemente in una piccola contrada, comechè delle meglio interessanti dell'Isola; e di quante altre ancora potrebbesi sempreppù andare arrie-*

chendo, ove i coltori di questa scienza frugassero con solerzia tutte le parti della nostra classica terra.

*La Malacologia terrestre e fluviale in Sicilia sin'ora è rimasa negletta, perchè lo studio della Zoologia, per mancanza di mezzi (voi già lo avete avvertito) nei tempi andati è stato poco coltivato fra noi; nè gli stranieri, i quali son venuti a mietere nei nostri campi, han potuto illustrare quella branca della Storia Naturale, perciocchè, contenti solo di descrivere le specie, che nelle fugaci escursioni sonosi loro parate d'innanzi, addentrati non si sono nell'Isola. Così Deshayes, nella spedizione di Morèa, visitando la costa orientale della Sicilia, poche specie di Molluschi terrestri descrivea; Jan poche altre notavane, con nomi strani, nel suo Catalogo; e l'alemanno Philippi, per non dir d'altri, non enumerava, che le più volgari. È opera questa da intraprendersi dai Siciliani, e mi gode l'animo nello sperare, che la si vedrà compita, or che in varî paesi dell'Isola, in onta delle difficoltà, si coltiva la Scienza di Fauna, e con alacrità, seguendo il vostro generoso esempio, si scoprono, e descrivono gli oggetti malacologici.*

*Io volendo per quanto è in me secondare questa intrapresa, ho cominciato dal ricercare i Nebrodi quai*

monti, che non sono stati visitati da malacologi, e che per le cosmiche influenze doveanmi presentare dei Molluschi interessanti.

E in vero su quelle montagne, che estollono le loro creste più di 1400 canne sopra il livello del mare, fra balze inaccessibili osservansi vasti piani, il maggiore dei quali della estensione di 30813 canne quadrate vien detto della battaglia, poichè quivi succedea una delle più sanguinose battaglie del medio evo, che i Normanni davano a ventimila Saraceni e crudelmente sterminavano.

Copiose e di varia temperatura sono le sorgive delle acque, che o serpeggiando irrigano i praticelli smaltati di fiori, o furiosamente squarciando i fianchi di quei monti, precipitano giù per dare origine a vari fiumi.

Ivi la Natura vivente dispiega rigogliosa la sua potenza; ivi l'eccelse Querce, i Sugheri, i Lecci, i Frassinini, gli Olmi rivestono l'erte, e le vallate delle falde, mentre gli Acrifogli, i Pini, gli Aceri si estendono fin presso le sommità ghiacciate, le quali o sono adorne di Faggi, o calve affatto danno a divedere la calce secondaria; ivi prosperano ogni maniera di arbori e di erbe, che olezzan d'ogni intorno grata fraganza, ed offrono al botanico moltissimo materiale per le dotte sue lucubrazioni.

*Prodigioso è il numero degli animali, che abitano in quelle regioni, o nei boschi o nelle caverne o nelle acque o sopra i fiori o nei tronchi infracidati, o nei crepacci delle rupi: diguisachè si sente dappertutto un linguaggio misterioso, ora espresso con urli e guaiti, ora con melodie e gemiti, ora col ronzio degli entomati, ora col sibilo delle bisce; e questo linguaggio, che pur è quello eloquente dello amore, ripercosso dalle cave rocce nelle buje foreste, riempiendo lo spirito di una dolce melanconia lo riconcentra, e invitandolo a deporre ogni frivolezza dell'umana società, lo eleva all'idea del sublime.*

*La Sicilia tutta non offre tanti e sì svariati oggetti, specialmente per la botanica e zoologia, quanto le Madonie sole ne offrono riuniti insieme; nè avvi luogo più adatto di quello per contemplare la grandezza della natura, perciocchè nelle solitudini lo dirò con Zimmermann, le facoltà dell'anima si rendono sommamente estese, vivaci, acute, e sublimi.*

*Sarebbemi caro lo spaziare alquanto sulle sensazioni gratissime, che in me produsse la vista delle Madonie, se non temessi di stancarvi oltrepassando i limiti d'una semplice lettera. Se non che non posso dissimilarvi, che*